

ATTUALITÀ DALLE REGIONI

Le Brown altoatesine sono in forma

Oggi in Alto Adige sono 19.040 le lattifere Brown ufficialmente controllate. Nella loro ultima lattazione la produzione media di latte a capo è stata di 7.422 kg (+121 sulla precedente) con il grasso a 4,17% (+0,02) e le proteine a 3,59% (+0,03).

Esistono due stalle di Brown con oltre 12.000 kg di latte per capo e 12 stalle con oltre 10.000 kg/capo.

Ciò che fa però ancor più notizia sono i titoli del latte: una decina di stalle ha presentato un latte con contenuto proteico compreso tra il 3,90 e il 4,10% e un'altra decina un titolo in grasso compreso tra 4,89 e 5,16%.

In provincia di Bolzano vi sono anche distinzioni qualitative tra una zona e l'altra: sembra qui infatti opportuno ricordare che il prossimo 29 aprile a Stanga di Racines, poco distante da Vipiteno, gli allevatori Brown dell'intera Val d'Isarco, oggi con un patrimonio complessivo di circa 5.000 lattifere controllate, terranno una giornata espositiva molto qualificata sia per Brown sia per Jersey.

Le loro Brown all'ultimo controllo ufficiale si sono infatti distinte con i seguenti numeri: 7.577 kg di latte prodotto con il 4,22% di grasso e il 3,63% di proteine.

Anche quest'anno per la Brown c'è poi da ricordare l'annuale asta di Elite, cioè dei migliori capi allevati, già programmata a Bolzano per il 24 novembre prossimo. P.G.V.

VENETO

Finanziati gli studi sulla salute delle api

La Giunta regionale ha deciso di destinare il finanziamento previsto a bilancio per il comparto apistico, pari a 50.000 euro, a favore di un progetto di ricerca studiato dal Centro regionale per l'apicoltura, operante presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

Il progetto riguarda l'analisi della qualità della cera d'api e delle conseguenze che ne possono derivare sulla salute degli alveari. Infatti, è condivisa dagli apicoltori la necessità di un intervento urgente per ridurre la possibilità di conseguenze negative sulla riproduzione delle api e sulla qualità

del miele, in conseguenza dell'uso di favi e cere contaminate da agrofarmaci o altre sostanze chimiche potenzialmente inquinanti.

La scelta operata dalla Giunta, informa l'assessore Giuseppe Pan, accoglie le proposte avanzate dalla Consulta per l'apicoltura, l'organismo che affianca con i propri pareri la Regione sulla materia specifica e nel quale sono rappresentati anche i produttori. La Consulta, infatti, ritiene che il futuro del comparto dipenda soprattutto dalla stato di salute degli alveari. Ad.A.

Iva e Psr: la Regione vince

Una sentenza del Consiglio di Stato ha chiuso il contenzioso che ha contrapposto la Regione da un lato, le Regole montane, le associazioni e i consorzi di settore dall'altro, circa la possibilità di ammettere il costo dell'Iva fra le spese coperte dal Psr in materia di strade agrosilvopastorali.

Il Consiglio di Stato, infatti, rovesciando il pronunciamento del Tar, ha ribadito la legittimità della scelta operata dalla Regione di non considerare l'Iva un costo rendicontabile sul Psr, in quanto scelta compatibile con la normativa europea e già approvata dalla Commissione UE.

Il massimo organo della giustizia amministrativa, inoltre, fa notare che l'esclusione dell'Iva dai costi ammissibili è stata decisa dalla Regione contestualmente a un incremento della percentuale della spesa che può essere coperta dal contributo pubblico, quota portata all'80% da una misura variabile fra il 50 e il 60%.

L'assessore Giuseppe Pan commenta con soddisfazione la sentenza, che conferma la bontà della scelta adottata dalla Regione di preferire la copertura delle spese vive piuttosto che degli oneri fiscali, allargando nello stesso tempo la platea dei beneficiari. Ad.A.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Alla filiera del legno piace il Testo unico

Il Testo unico forestale, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri, è molto positivo per le locali filiere del legno. Non mette in

discussione gli attuali livelli di tutela ambientale e paesaggistica, riconosce il patrimonio forestale come parte del capitale naturale delle comunità e come bene di interesse pubblico e, al contempo, ne promuove la gestione forestale sostenibile a garanzia di una gestione del bosco che consente sia un suo utilizzo produttivo sia il mantenimento della biodiversità». Questo il parere di Emilio Gottardo, presidente della cooperativa Legno Servizi, di Tolmezzo (Udine).

«In particolare, mi sento di sottolineare alcuni punti che sono figli del lavoro di sensibilizzazione che, in questi anni, abbiamo svolto nei confronti del legislatore nazionale. È stata accolta, ad esempio, la nostra idea di includere tra le "attività di gestione forestale" anche quella della prima commercializzazione. Ciò consentirà, fra l'altro, a chi opera in questo settore, di essere inserito in un apposito elenco (o albo), che la Regione dovrà istituire, di ditte che possono partecipare alle gare per l'utilizzazione boschiva. Inoltre, è stata riconosciuta la possibilità per gli enti pubblici di partecipare a consorzi e cooperative "che operano prevalentemente nel settore forestale", in deroga alla legge Madia che ne vietava la partecipazione. Ora, dunque, gli enti locali (Comuni e Regione), possono partecipare alla vita di queste società portando il loro contributo di idee e interessi».

Sotto il profilo economico, i boschi del Friuli Venezia Giulia rappresentano un patrimonio di circa 45 milioni di metri cubi di legname, la cui crescita annua è pari a circa 1 milione di metri cubi, di cui 300.000 nei boschi di produzione. Mediamente vengono utilizzati, ogni anno, «solo» circa 145 mila metri cubi di legname per un valore all'imposto, cioè a strada camionabile, di circa 11 milioni di euro.

Sono oltre 110 le imprese forestali in possesso di capacità tecnico-professionali per l'esecuzione delle attività selvicolturali e di utilizzazione boschiva, e per le opere e i servizi di interesse forestale iscritte nell'elenco regionale imprese forestali.

«Siamo convinti - conclude Gottardo - che Legno Servizi potrà ora essere riconosciuta per l'importante ruolo che può giocare nel promuovere l'economia montana, lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali e per favorire un razionale utilizzo del suolo, attraverso il recupero produttivo del-